giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.30, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa, meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Anno XVI. Novilunio - Leva il sole ore 7.23, tramonta ore 5.5 Trieste, Giovedì 4 Febbraio 1897 Oggi: S. Veronica. — Domani: S. Agata. N. 5506

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le Diete. - Il trasporto della Dieta istriana a Pola. - Ostruzionismo sloveno. - I maestri provvisori di Vienna. PARENZO 3 (B). Oggi ebbe luogo la quarta seduta della Dieta. Il Capitano provinciale diede lettura del decreto della Luogotenenza col quale, — essendo intendimento dell'imperatore di convocare nel 1898 la Dieta istriana a Pola — la Dieta viene invitata a prendere le opportune disposizioni per il trasporto della sede della Giunta provinciale a Pola.

I deputati dott. Canciani e dott. Bubba presero la parola per far rilevare come questo trasloco importerebbe gravi sacrifici materiali alla provincia. Su proposta del deputato dott. Bennati la questione venne demandata ad una commissione politico-economica per essere esaurientemente studiata. Vennero quindi accolte alcune domande di sussidi, e si approvarono i conti consuntivi per l'anno 1895 per il fondo pensioni dei maestri, il preventivo per l'anno 1897 del fondo scolastico provinciale, nonchè quello del fondo pensioni dei maestri. Vennero infine verificate le elezioni suppletorie dei deputati Mandich e Jenko. I deputati slavi erano assenti. La prossima seduta si terrà venerdì.

GORIZIA 3 (N). All'odierna seduta della Dieta provinciale i deputati sloveni presentarono dieci interpellanze, occupando ben due ore della seduta, stancando i deputati italiani. Allorchè, poi, venne in discussione la proposta di costituire uno speciale comitato amministrativo, gli sloveni approfittando del fatto che non era stata dichiarata l'urgenza sulla proposta, abbandonarono la sala prima che s'imprendesse la trattazione dell'ordine del giorno.

VIENNA 3 (B). Alla Dieta dell'Austria inferiore il deputato Kronawetter presentò oggi un'interpellanza circa il licenziamento di gran numero di maestri provvisori delle scuole di Vienna. Il luogotenente conte Kielmansegg espose le disposizioni di legge, riguardo i maestri provvisori, esaminando particolarmente le norme fissate dalla Giunta provinciale dell'Austria inferiore per l'impiego dei maestri sostituti. Dichiarò infine che in questa questione le autorità hanno agito in conformità alla legge. (*applausi*).

Ricevimenti diplomatici. VIENNA 3 (N). Il ministro degli esteri conte Goluchowsky ha ricevuto oggi gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e d'Italia.

Murawiew e la questione d'Oriente. FRANCOFORTE S/M 3 (N). La *Frankfurter Zeitung* riceve da Costantinopoli: Durante le ultime loro conferenze, gli ambasciatori hanno evitato di pronunciare le parole «mezzi coercitivi»; e questa esclusione mantennero anche quando chiusero il protocollo. Gli ambasciatori lasciano in tal modo ai loro governi il compito di accordarsi per l'eventualità di un'azione coercitiva contro la Turchia. Il ministro degli esteri russo conte Murawiew ebbe a Parigi una conferenza coll'ambasciatore turco Saleh Munir bey, e gli dimostrò come sia necessario che il sultano accetti le riforme, facendogli notare, che delle conseguenze di un rifiuto sarebbe ritenuto personalmente responsabile il sultano stesso. Murawiew concesse all'ambasciatore turco la facoltà di considerare queste comunicazioni come fatte in nome del governo russo, e di telegrafarle al suo governo.

Guglielmo a Pietroburgo. BERLINO 3 (N). Durante il soggiorno a Kiel e Berlino del ministro degli esteri russo, conte Murawiew, è stata definita, in modo soddisfacente, la questione della visita dell'imperatore Guglielmo alla Corte di Pietroburgo.

Per il club parlamentare croato-sloveno. LUBIANA 3 (N). I candidati del partito radicale sloveno per le prossime elezioni politiche si sono obbligati ad entrare a far parte del club parlamentare degli slavi meridionali.

I disoccupati di Vienna. VIENNA 3 (N). In un'adunanza di disoccupati tenutasi qui oggi, alcuni oratori si scagliarono violentemente contro il governo e contro il municipio viennese. Il commissario governativo dichiarò sciolta l'adunanza, ma i convenuti non vollero abbandonare il locale, e ne nacque un baccano infernale. Le guardie dovettero sgomberare il locale con la forza.

La ritirata dei dervisci. AGORDAT 3 (N). *Ufficiale*. I dervisci continuano a discendere in linea del Gasc. Giunsero ieri mattina a piedi del monte Barbaro. La nostra avanguardia si trova verso Elit, in esplorazione e collegamento con gli esploratori di Cassala. Si lavora a migliorare ed aumentare i pozzi a Biscia. Inoltre fu stabilito un doppio collegamento telegrafico con Cassala.

La situazione a Candia. ATENE 3 (B). La situazione a Creta è peggiorata. Le corazzate che avevano gettato l'ancora nella baia di Suda sono ritornate nelle acque di Canea. Gli equipaggi si tengono pronti a sbarcare al primo segnale. Si annunziano nuovi incendi e rapine. Il governatore ed i consoli si adoperano per persuadere i due partiti a deporre le armi.

La nostra crisi municipale - Telegrammi sequestrati. ROMA 3 (N). Iersera e stamane furono sequestrati i miei telegrammi, nei quali vi riassumevo i giudizi della stampa romana sulla crisi municipale di Trieste.

Un caso di peste a Marsiglia. — [illegible] 3 (N). Un caso mortale di peste si è verificato a Marsiglia, ove [illegible] azioni sono grandissime. Gli [illegible] gnano che i regolamenti sanitari [illegible] no applicati con severità nep[illegible] avi sospetti. [illegible] mora, provenienti da Bombay, [illegible] appena due giorni di quarantena. Il [illegible] izio sanitario e i mezzi di disinfezione [illegible] insufficenti.

La convenzione franco-etiopica. PARIGI 3 (N). Il *Matin* dice che la convenzione franco-etiopica del 27 gennaio regola le condizioni consolari e il trattamento delle carovane che dallo Scioa e dall'Harrar si dirigono a Gibuti, e viceversa. La convenzione conterrebbe anche una clausola relativa al riconoscimento dell'indipendenza dell'impero del negus, conforme alla clausola del trattato anglo-francese del 1888.

Nomina. VIENNA 3 (N). Il noto pubblicista Emanuele Singer è stato nominato Consigliere imperiale. Singer gode grandi simpatie presso quasi tutti i partiti parlamentari tedeschi.

L'agitazione degli studenti universitari. ROMA 3 (N). Stamane gli studenti erano calmissimi. Alla scuola d'applicazione si fece tranquillamente la lezione. Il portone dell'Università rimase sempre chiuso. Alle 10, circa 300 studenti si riunirono nei locali del Circolo monarchico universitario e presero nota dei dispacci pervenuti dalle altre Università. Applausi enormi accolsero il dispaccio dell'Ateneo genovese. Poi cominciò la sfilata delle proposte. Uno studente propose di abbandonare definitivamente le lezioni; altri vi si opposero. Si decise di lanciare un proclama ai cittadini, stigmatizzando gli eccessi della polizia, e di ufficiare i deputati di Roma perchè sostengano in Parlamento le ragioni degli studenti. Si dice che i deputati di Roma abbiano già aderito all'invito. Anzi l'on. Barzilai avrebbe già redatto la formula dell'interpellanza al presidente del Consiglio. L'on. Barzilai domanda a Rudinì se intenda mantenersi solidale con un ministro come Gianturco, dimostratosi inetto. Nell'adunanza si disse anche che Cavallotti, dopo aver dato ad alcuni studenti appuntamento per stamane, avrebbe rifiutato di riceverli, non intendendo di perorare la loro causa. Alcuni studenti soggiunsero che Cavallotti teme che l'agitazione universitaria serva ad aiutare i crispini a risalire al potere. Allora scoppiarono grida di *abbasso Cavallotti! abbasso i deputati ministeriali*. Si propose di intraprendere una propaganda anti-ministeriale per le prossime elezioni (*applausi*).

Alcuni studenti proposero di recarsi all'Accademia di S. Cecilia, per invitare gli studenti di quel Liceo musicale ad abbandonare le lezioni. Ma, diffusasi la voce che vi si trovava la regina, la proposta fu lasciata cadere. Si deliberò finalmente di astenersi da qualunque dimostrazione di piazza.

ROMA 3 (N). Non è vero quanto asserirono i giornali, di un vivace diverbio fra Rudinì e Gianturco che sarebbe avvenuto iersera, durante i disordini universitari. Gianturco, dopo l'ultimo Consiglio di ministri non vide Rudinì.

ROMA 3 (N). Molti studenti, incontrando oggi la regina che usciva dal Liceo S. Cecilia, l'acclamarono vivamente. - Lo studente Orano ha presentato querela contro il rettore dell'Università e l'ispettore Calabresi. - Stasera un gruppo numeroso di studenti si è recato sotto la casa dell'ex rettore Maurizi, ora malato di cuore. Mentre una Commissione si recava a salutarlo, i compagni dalla strada lo applaudivano. Gli studenti vollero in tal modo infliggere un indiretto biasimo all'attuale rettore Semerano, sotto alle finestre del quale lo stesso gruppo si recò a fischiare. Giunto sul Corso Vittorio Emanuele, il gruppo fu sciolto dalla Questura. Si fece qualche arresto.

ROMA 3 (N). Gli studenti di Urbino e Siena, decisero di astenersi dalle prossime elezioni.

MACERATA 3 (N). L'Università è chiusa causa le dimostrazioni di ieri. Gli studenti tornano ai loro paesi.

PALERMO 3 (N). Ricominciando le dimostrazioni degli studenti, il rettore decise di chiudere l'Università.

BOLOGNA 3 (N). In seguito ad accordo intervenuto fra il rettore e gli studenti, oggi vi è calma perfetta. Furono riprese le lezioni.

Socialisti processati. ROMA 3 (N). Stamane ebbe luogo dinanzi questa Pretura il processo contro i componenti la Commissione esecutiva della disciolta Camera del lavoro. Uno fu assolto; gli altri furono condannati a 50 lire di multa ciascuno. Erano difesi dai deputati Barzilai e Zuccari. Nessun incidente.

Banca austro-ungarica. VIENNA 3 (B). L'adunanza generale della Banca austro-ungarica prese nota della relazione presentata dal Consiglio generale e diede a voti unanimi l'assolutoria proposta dai revisori. Furono nominati quindi quattro nuovi consiglieri generali. La relazione del Consiglio accentua il miglioramento delle condizioni economiche e finanziarie dell'Austria-Ungheria nell'anno decorso. Riguardo alla rinnovazione del privilegio della Banca, dice che malgrado le grandi difficoltà si è potuto addivenire ad un accordo in alcune delle questioni più importanti, mentre nelle altre si può attenderlo con sicurezza. Sarebbe però troppo prematuro fare comunicazioni precise in argomento; perciò il Consiglio generale si riserva di far noti i risultati delle trattative non appena l'accordo sarà completo e definitivo.

Le truffe del «turf». BERLINO 3 (N). Da ieri si sta pertrattando dinanzi al tribunale provinciale il processo contro l'americano Knibs, proprietario del noto cavallo da corsa *Behel*. Il Knibs, accusato di aver fatto correre il suo cavallo sotto un falso nome, era stato condannato a nove mesi di carcere. Interpose ricorso contro quella sentenza e si trova da 14 mesi agli arresti inquisizionali. Il processo è dei più costosi, essendosi dovuto far assumere testimoni in America, dove fu mandato anche un professore di zooiatria del locale istituto veterinario. Il processo continua.

Munkaczy ammalato di cuore. BONN 3 (N). Il pittore Munkaczy è giunto qui, per assoggettarsi ad una cura idroterapica in un stabilimento specialista per la cura delle malattie cardiache.

Rudinì parlerà a Roma. ROMA 3 (N). Si assicura che Rudinì non terrà l'annunciato discorso politico a Napoli, ma bensì a Roma.

Un conte truffatore. BERLINO 3 (N). La locale direzione di polizia ha spiccato mandato di cattura contro il conte von Der Decken, ex tenente sassone, membro di una antica famiglia gentilizia dell'Annover. Il conte von der Decken è accusato di aver commesso parecchie truffe.

Guicciardini e Compans. ROMA 3 (N). Il ministro Guicciardini per deferenza a Compans, ha ordinato che si continui l'inchiesta, già iniziata da Compans, in alcuni uffici del ministero d'agricoltura, affidandola allo stesso impiegato cui era stata affidata dall'ex-sottosegretario. Questi dal canto suo, accogliendo l'invito contenuto nella lettera direttagli da Rudinì, ha dichiarato che si asterrà da qualsiasi pubblicazione che accenni ad un seguito del dissidio scoppiato fra Compans e Guicciardini.

L'industria germanica e il Giappone. BERLINO 3 (N). Si è costituito un sindacato germanico di costruttori navali e di fabbricanti di macchine e di prodotti di ferro e di acciaio, per assumere tutte le forniture militari del Giappone. Questo sindacato avrà una sede a Yokohama e probabilmente accetterà la partecipazione di alcune fra le più importanti fabbriche giapponesi.

La Senna ingrossata. PARIGI 3 (N). La Senna è ingrossata repentinamente. Parecchi punti di Bercy sono sommersi.

Raffineria di petrolio in fiamme. TROPPAVIA 3 (N). La nuova raffineria di petrolio di Czehowitz, è in fiamme. L'incendio si limita finora ai locali destinati alla distillazione del petrolio. La causa dell'incendio finora è ignota. Una persona rimase gravemente ferita, ed altre venti riportarono ferite leggere.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La crisi municipale. Il giornale ufficiale di iersera pubblica la seguente notizia:

«Il signor dott. Ferdinando Pitteri ha rassegnato ieri, a S. E. il Luogotenente, la sua dimissione da Podestà di Trieste, in uno a copia della lettera 1. corrente di 33 Consiglieri municipali, con la quale depongono il loro mandato.

«Il signor Luogotenente, riservando al Governo le relative deliberazioni, ha dichiarato al Podestà ch'egli debba frattanto restare in carica e continuare le sue funzioni».

— Nella giornata di ieri il dott. Pitteri non si recò all'ufficio.

— Apprendiamo da buona fonte, ma pubblichiamo con riserva, che nel pomeriggio di ieri il sig. Luogotenente avrebbe scritto un biglietto al Podestà, avvertendolo che oggi gli avrebbe fatto tenere un decreto ufficiale relativo alla crisi municipale e avrebbe soggiunto che il sig. Ministro dell'interno invitava il sig. Podestà a restare al suo posto pel disbrigo degli affari correnti.

— Apprendiamo pure che ieri, da parte del Magistrato civico, venne comunicato alla Luogotenenza che all'Ufficio anagrafico è pronto il materiale di compilazione delle liste elettorali.

L'unico rimedio. Si tenta di svisare i fatti; si vogliono invertire le parti. Vediamo di ristabilire i primi e mettiamo a posto le seconde.

Perchè si è dimessa la maggioranza del Consiglio?

Perchè la Luogotenenza, sostituendosi al Magistrato e al Consiglio, imponeva degli atti ritenuti dalla maggioranza una violazione dello Statuto; perchè le proteste votate nella seduta del 28 gennaio, alla Luogotenenza e al Ministero, contro questa intromissione, non avevano giovato a nulla; perchè il Consiglio non si poteva adagiare a questa lesione della nostra autonomia; perchè i preavvisi del luogotenente impedivano la resistenza.

Si vuole ora che i membri della Delegazione, non più consiglieri, rimangano come delegati!

A quale scopo?

Affinchè diano corso a quegli stessi decreti che come consiglieri hanno ritenuto contrari allo Statuto e per non eseguire i quali, si sono dimessi.

Orbene: chi ha la coscienza della propria dignità non può dimettersi da consigliere per protestare contro un atto, ritenuto un arbitrio, ma rimanere in Delegazione per procurare esecuzione a quell'atto.

Se gli ufficiosi ritengono che al governo stia a cuore il rimediare, per quanto, nelle condizioni d'oggi, di difficile esecuzione, propugnino l'unico mezzo, idoneo al fine: che la Luogotenenza ritiri i decreti; tolta così la causa, potranno sparirne gli effetti.

Il torto prima, la giustizia poi. Un commento della *N. F. Presse*, da noi riassunto nel *Piccolo della sera* di ieri, rileva l'opinione dell'organo della Luogotenenza che contro i decreti di questa esistessero dei rimedi di legge, ai quali avrebbe potuto ricorrere la maggioranza del Consiglio, anzichè decidere la misura grave delle dimissioni.

E' vero ciò?

No. La decisione luogotenenziale contenuta in uno dei due decreti, era stata dichiarata dalla Luogotenenza inappellabile; per quella del secondo decreto era esplicitamente aggiunto che il ricorso non avrebbe avuto effetto sospensivo. In altre parole nel secondo decreto si veniva a dire press'a poco così: «Voi credete ch'io violi lo Statuto? Sta bene. Intanto, fate le elezioni! quanto a ricorrere, ci penserete poi. Così, dopo aver subito il torto, saprete se avevate ragione!»

Alla domanda, poi, del giornale ufficioso: «se valeva la pena che per 200 elettori si prendesse una risoluzione così grave, quale le dimissioni della maggioranza», crediamo di non poter rispondere meglio che con le parole stesse della *N. F. Presse*: «La stessa domanda avrebbe dovuto farsi la Luogotenenza di Trieste, prima di emanare i suoi taglienti decreti al Municipio di Trieste; e se la Luogotenenza non aveva l'intenzione di impedire il ricorso alle vie legali contro le sue decisioni, doveva contemporaneamente prorogare l'epoca fissata per le elezioni.»

Come si fabbricano le smentite. Abbiamo già dimostrato ieri come le nostre informazioni concernenti il colloquio avvenuto domenica fra il signor Luogotenente e il signor Podestà, non ammettessero smentita di sorta, dappoichè il dottor Ferdinando Pitteri non avrebbe potuto smentirle, senza smentire sè stesso. Esse erano la risultante esatta di comunicazioni da lui fatte ad un'adunanza di 33 persone, e noi possiamo in ogni momento provarlo con le dichiarazioni dei consiglieri presenti all'adunanza.

Nessuno dunque, a Trieste, ha potuto smentire le nostre asserzioni e la lettera inviataci dal dottor Pitteri si limitava a negare che determinate parole fossero state pronunciate, senza smentire l'essenza delle nostre informazioni.

Ma quello che non si è potuto fare a Trieste, si è tentato di farlo fuori, valendosi di mezzi che ci asterremo dal qualificare, per non discostarci neppure di una linea da quella calma e da quella serenità che sono nelle nostre abitudini. Si è avvisato, cioè, completamente il senso della nostra notizia falsandone le parole e allora è stato facile di lanciare una recisa smentita. Questo capolavoro di *abilità* fu comunicato per mezzo del *Correspondenz Bureau* a tutti i giornali austriaci e fu passato anche all'*Agenzia Stefani* per i giornali del regno vicino. Si è poi aggiunto non solo che la notizia del *Piccolo* era falsa, ma che il Podestà medesimo l'aveva smentita. E' accaduto così il fatto, abbastanza curioso, che i giornali usciti ieri mattina contemporaneamente al nostro, facessero menzione di una rettifica che non era ancora stata pubblicata.

Conveniamone, che per delle Agenzie ufficiali, di solito così tardigrade nelle loro comunicazioni, questo rappresenta il parossismo della sollecitudine.

Naturalmente noi non ce ne siamo stati con le mani alla cintola. Subito ieri mattina abbiamo telegrafato a Vienna al *Correspondenz Bureau* ed ai principali giornali, rimettendo le cose nei loro veri termini. Lo stesso abbiamo fatto con l'*Agenzia Stefani*.

Se fossimo in Francia o in Inghilterra, noi intenteremmo un processo al *Correspondenz Bureau* per chiedere il risarcimento di danni e spese; ma di fronte alla legislazione austriaca dobbiamo limitarci a segnalare al pubblico il fatto e a richiamare su esso l'attenzione di S. E. il sig. ministro dell'interno, dal quale il *Corr. Bureau* dipende, perchè appurate le cose voglia far prendere quei provvedimenti che valgano a impedire la ripetizione.

A che gioco si gioca? Noi scrivemmo nel nostro numero di ieri l'altro (martedì 2 febbraio 1897 N. 5504, quarta colonna, in fondo) le seguenti parole:

«Constava infatti che il signor Luogotenente, aveva dichiarato ierlaltro al podestà che il governo avrebbe considerato l'ordine al Magistrato di non dare parizione ai decreti governativi, quale un atto di aperta ribellione; e **al caso**, per punirla, il Consiglio dei ministri **avrebbe** deciso con risoluzione plenaria di sospendere la costituzione di Trieste e di nominare un Commissario imperiale per un anno, ciò che, vacante il Parlamento, **avrebbe** potuto compiere senza impicci, e senza proteste.»

A questa informazione il *Correspondenz Bureau* ha fatto seguire una smentita in questi termini:

«La notizia del *Piccolo* che il Luogotenente abbia dichiarato al Podestà **che il Consiglio dei ministri ha deciso la sospensione dello Statuto della città** e la nomina d'un commissario governativo per un anno, è priva di fondamento.»

Di fronte a questa evidente contraffazione del nostro pensiero e delle nostre parole, abbiamo scritto alla filiale dell'i. r. *Correspondenz Bureau*, pregandolo di voler mettere le cose nella loro vera luce.

A questa lettera abbiamo ricevuto la seguente risposta:

«In evasione della pregiata Sua dd. odierna, La prevengo che la questionata notizia esiste di fatto nel *Piccolo* N. 5504 dd. 2 corr., la quale venne smentita da Vienna; con ciò diventa superflua la Sua domanda.

Con distinta stima

firmato: *Freiberg*.

Diciamo la verità che dopo aver letto questa lettera abbiamo dovuto soffregarci ben bene gli occhi per convincerci che non sognavamo. Per ritenere in buona fede che la smentita del *Corr Bureau* si attagliasse perfettamente alla nostra notizia bisogna essere o ignoranti o irresponsabili.

I cattolici del Friuli Orientale e le elezioni. Ci telegrafa il nostro corrispondente goriziano in data di ieri:

Domani il locale Circolo cattolico si radunerà per fissare il proprio candidato per i foresi italiani, per le imminenti elezioni politiche.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci pervennero a favore del gruppo locale della Lega Nazionale, i seguenti importi:

Dal signor G. Nabergoi triestino dimorante a Venezia, per non aver potuto intervenire al ballo della *Lega*, lire 5; da Elio M., per non esser andato al veglione della *Lega*, corone 2; dai colleghi del cav. Stonatelli, vergognosi della mala azione da lui commessa: Dilettante Cip. cent. 40, Itucsap cent. 40, Piccoli cent. 40, Un liberale d'oltre il sasso cent. 40, Nichimar cent. 40, Un ras piranese cent. 40, B. Padovan corone 1, Un liberale nazionale cent. 40, Vittoriello cent. 40, Mari Luzia cent. 40, Un liberale friulano corone 2 Anit di Gross Meseritsch corone 1, Vittorio corone 1, Un rosso cent. 40, Marcantonio cent. 40, Anton Spiess cent. 60, Don Turco cent. 40, Uno che si vergogna d'essergli collega cent. 40, Un amatore del Gibier avec bollette di pâte cent. 40, Mario Spofford cent. 40, Jones cent. 40, Piccoli liberali cent. 50, Un liberale piccolare cent. 40; da Pepi farmacista per aver venduto al furbo signor Mario un biglietto della *Lega* dell'anno scorso, corone 1.20; da sei amici ammirando l'ingegnoso scherzo, più volte sfruttato da Umberto e Eugenio, corone 2.40; per aver venduto una «rava» ad Aldo B. cent. 40 e per «2 naranze» vendude dalla serva, cent. 20; da una comitiva al Caffè degli Specchi giuocando al Mattoide, corone 4.72; da due ex «aghi» liberi, che per difendere l'«Ago» 5 franchi non si chinarono all'Ago cocciuto, pel vino bevuto, corone 2; da M. R. e S. per aver costretto le signorine Bianca e sua amica a fare una scarrozzata notturna, corone 2.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti direttamente: per non aver assistito alla Veglia mascherata: dai signori Pietro e Vittoria coniugi Mussi f. 5; dal signor Pino S. fior. 2; dal dott. Ubaldo Fillinich f. 1; dal sig. Vittorio C. f. 1; e dal cap. Bedinello per ospitalità concessagli nel palco N. 6 dai direttori del gruppo fior. 10.

Onorificenza. Il signor Alessandro D. Economo è stato insignito da S. S. Leone XIII del titolo di conte trasmissibile al primogenito maschio dei suoi discendenti legittimi.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria della signora Maria Teresa de Baldini, nata Maraspin, a favore della Guardia medica: dal dott. Eugenio Slocovich e figli, corone 20; dalle famiglie A. Rascovich e Tagliani-Daurant, cor. 30.

Dalle signorine Sara e Gemma per onorare la memoria del cugino Silvio Ventura f. 5, per una povera vedova (già destinata)

— All'asilo per fanciulle «Albertinum», pervennero da un anonimo benefattore, fiorini 10.

— L'elargizione del sig. Samuele Levi, a vantaggio della Fraternita israelitica di mutuo soccorso, era di 10 e non di 2 fiorini, come ieri fu annunziato.

Camera dei medici. La Camera dei medici terrà una seduta sabato 6 corrente alle 7 e tre quarti pom. nella sede sociale col seguente Ordine di trattazione: 1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Discussione e deliberazione sui deliberati presi nel Congresso dei Delegati delle Camere a Vienna.

La conferenza del dott. Tedeschi. L'egregio dott. Vitale Tedeschi tenne iersera, nella sala maggiore di Borsa, l'annunciata conferenza sull'interessantissimo tema: *Bacteri e bacteriologia*. Il valente conferenziere esordì parlando delle origini della nuova scienza bacteriologica e dell'alto grado d'importanza che essa ha raggiunto nella scienza moderna; ed in questo ordine di idee accennò all'importanza che nelle funzioni generali della natura hanno i bacilli o microrganismi, ai quali, come si espresse argutamente il conferenziere, sembra quasi affidato l'ufficio di far nascere la vita dalla morte. Disse che non tutti i bacilli sono patogeni, cioè pericolosi; illustrò l'attività spiegata in questo campo da Pasteur, il quale può chiamarsi il volgarizzatore della scienza bacteriologica. Spiegò la tecnica speciale a questa scienza, dimostrando come essa sia riuscita ad isolare i microbi ed a studiare per tal modo la loro biologia e le loro diverse maniere di propagarsi. Per rendere più chiara all'uditorio la sua esposizione, fece circolare fra di esso alcune piccole culture di diversi bacilli nelle rispettive gelatine, e quindi, fatta l'oscurità nella sala, mostrò alcune proiezioni di bacilli, ingranditi milioni di volte col microscopio, spiegando la natura e la derivazione di ciascuno di essi, in modo che l'uditorio potè formarsi una chiara idea della forma che assumono i microbi del colera, della difterite, del tetano, della tubercolosi, del tifo, ecc.

In chiusa dell'interessante conferenza, osservò come anche in occasione di questa scoperta si sia ripetuto il fenomeno che accompagnò quasi sempre le grandi scoperte; vale a dire speranze esagerate ed eccessiva fiducia nei risultati che esse potevano apportare. E' certo che in questo campo furono fatti passi grandissimi e che un grande avvenire attende la scienza batteriologica; ma sarebbe tuttavia azzardato l'asserire che sulle sue basi ancor deboli, perchè troppo campo v'è lasciato all'ipotesi, si possa costruire un solido edificio scientifico. Notò da ultimo, con felicissima sintesi, come su questa via, nella quale stamparono orme così profonde Jenner, Pasteur, Koch e Behring, sia stata precorritrice l'antica scuola medica dei Redi, degli Spallanzani e di altri preclari ingegni, rivendicando così all'Italia i primi germi di questa idea scientifica, giunta ora così avanti nel suo processo di feconda maturazione.

Il pubblico affollato, nel quale si contavano in gran numero le signore, rimeritò l'egregio conferenziere di un caldissimo applauso.

La caccia agli italiani in Dalmazia. Ci telegrafa il nostro corrispondente da Zara in data di ieri:

Il *Dalmata* riceve da Spalato: Domenica scorsa gettò l'àncora nel nostro porto la goletta *Miseno* della r. marina italiana, avente a bordo i mozzi che viaggiano a scopo d'istruzione. Gli ufficiali della nave, invitati, intervennero al ballo della Società fra agenti di commercio; e ieri, essendo giorno di festa, alla truppa fu dato permesso di scendere a terra. I marinai e i mozzi si dispersero nei pubblici locali. Due marinai, accompagnati da un cittadino italiano qui domiciliato, erano entrati in una trattoria ove si trattennero tranquillamente qualche tempo. Quando la comitiva lasciò il locale, un individuo rimasto tuttora ignoto, si staccò da un gruppo di cinque giovinastri e senza alcun motivo aggredì il compagno dei marinai, un pescatore chioggiotto, mentre stava per varcar l'uscio e gli applicò due fortissimi colpi in faccia e sulla spalla, e lo ferì tagliandogli il labbro superiore e spezzandogli la clavicola. Il pescatore fu ricoverato all'ospedale. Dapprincipio s'era sparsa la voce che il ferito appartenesse alla nave italiana, destando dolorosa impressione. Nondimeno il fatto non perde della sua gravità, trattandosi di un cittadino italiano e considerando che l'aggredito si trovava in compagnia di marinai italiani. Esso illustra sufficientemente le condizioni di Spalato ed il fanatismo croato. Il fattaccio di Spalato ha prodotto anche a Zara profonda indignazione.

Lo sbarco dei fuggiaschi drusi a Rodi. Il comandante del piroscafo *Venus*, capitano Vitaglich, aveva, alcuni giorni fa, interessato la nostra cortesia a sospendere ogni ulteriore relazione sulla questione dello sbarco di Rodi finchè venisse resa pubblica l'inchiesta del governo marittimo. A questa preghiera ritenemmo opportuno di corrispondere.

Dallo stesso signor Vitaglich ricevemmo ieri una difesa, estesa in forma di rettifica e redatta, a quanto pare, in seguito all'invito fattogli dai capitani suoi colleghi. La pubblicheremo domani.

La malattia di Giacinto Gallina. Ci telegrafa il nostro corrispondente veneziano, in data di ieri:

Nello stato di Gallina si nota un leggero miglioramento. La temperatura è appena di 38 gradi; in qualche ora del giorno l'ammalato non aveva neppure febbre.

Alle 6 di stasera chiesi sue notizie e mi fu risposto: Le forze sono un po' rianimate. - Insomma la malattia prosegue il suo corso e finora non si verificarono le gravi complicazioni che si potevano temere.

VENEZIA 3, ore 11 pom. La Direzione dell'ospedale comunica che continua il leggero miglioramento nelle condizioni di Giacinto Gallina.

Circolo familiare Trento-Trieste. Questo Circolo darà sabato sera, 6 corr., alle 8 e mezzo, nella sala riservata della trattoria «Al Giardinetto» il suo terzo convegno familiare con un concerto orchestrale, diretta dal dott. Carlo Nani.

Serata musicale. Nella sala del Circolo artistico ebbe luogo ieri a sera il concerto a beneficio del fondo sussidi per artisti.

I bravissimi dilettanti che prestarono la loro opera proficua, vanno sinceramente lodati, per le loro prestazioni. Tra questi ci piace menzionare la pianista sig.na Ida Pecenco, una splendida figura di bruna, dagli occhi di fuoco, e dalle dita di fata. La sig.na Pecenco, applauditissima, eseguì il primo *tempo* della *sonata* del Rubinstein in *la minore* in unione al violinista sig. Ferruccio Zernitz, e la *trascrizione* del *Rigoletto* fatta dal Listzt. L'egregio violinista sig. Zernitz, suonò inoltre molto bene sopra un eccellente strumento, che sorte dalla fabbrica cittadina del sig. Giuseppe Brenitz un'*andante* e la *Gondoliera* dello Sgambati.

Nella parte vocale udimmo la sig.a Elena de Ghilani-Wawrosch la quale eseguì con metodo eccellente di canto l'*Ave Maria* di Gounod, le ardue *variazioni* del Proch, l'*aria* della *Traviata* ed una romanza del Mascagni, meritandosi i calorosi applausi che le furono indirizzati.

Sedeva al piano il valente maestro Eusebio Curellich.

La partenza del piroscafo «Imperator». Ieri, con tre ore di ritardo, salpava dal porto nuovo il piroscafo lloydiano *Imperator*, con a bordo la commissione medica viennese delegata dal governo Austro-Ungarico di recarsi a Bombay per studiarvi la infezione bubbonica. Nella mattinata, si recarono a bordo a salutare quegli scienziati il Luogotenente cav. de Rinaldini, il presidente del governo marittimo cav. Becker, ed il consigliere sanitario referente provinciale, dott. Bohata.

In mare. *Piroscafi del Lloyd*. Il piroscafo *Helios*, diretto per Trieste, lasciò il porto di Costantinopoli il 2 corr.

Il piroscafo *Maria Teresa*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, giunse il 1. corr. a Rio Janeiro.

Politeama Rossetti. Ieri sera ebbe luogo il terzo veglione mascherato, col premio unico di 50 corone alla più elegante «signora» mascherata. L'affluenza del pubblico fu abbastanza numerosa; molte maschere, alcune delle quali discretamente eleganti. Alle 2 ant. dal solito giurì formato dai palchettisti venne conferito il premio ad una elegantissima *Pulcinella* in gonna di raso bianco, con striscie triangolari ai fianchi in moerro verde, vita a buffi in raso rosso, con maniche a grandi buffi; assieme grazioso e di vero buon gusto.

Teatro Filodrammatico. Si narra che un sultano, capitato per caso in un paesetto a lui straniero, ordinasse ad un suo giannizzero di far venire alla sua presenza le più belle fanciulle del luogo, e come si vide presentare dinanzi quattro deformi mostricciattoli, chiedesse al giannizzero se egli avesse voluto farsi giuoco di lui, e lo minacciasse di morte. Al che però il fido servo rispose: Maestà, queste sono le più belle fanciulle del paese; vale a dire che le altre sono tutte ancora più goffe e rachitiche.

Non sappiamo se la persona che nella compagnia Zago-Privato è incaricata di leggere i *copioni* delle commedie nuove si sia trovata nelle condizioni del citato giannizzero, quando, nella cernita delle commedie nuove presentategli, ebbe la infelice idea di sottoporre al giudizio del sultano-pubblico la *novità* ammanita iersera. Certo è che se in una raccolta di *copioni* di commedie nuove si può fermare la scelta sulla *Caccia al mario* del signor Voltolini, il pubblico deve pensare con terrore: «Dio! che cosa saranno allora le commedie scartate?»

L'autore dimostra una tale imperizia, una tale mancanza di misura, una tale povertà d'idee, di forme, di struttura tecnica, che i suoi tre atti di roba - tutti a base di duetti, di stiracchiature, di ripetizioni (si noti che ogni sedicente facente funzioni di frizzo viene ripetuto sei o sette volte) non possono aspirare assolutamente al nome di commedia. Non ci vuol molto a capire che il signor Voltolini dev'essere un principiante, ma il recitargli un peccato giovanile, che, rinchiuso in un cassetto, accuratamente, non avrebbe fatto male a nessuno, si chiama rendergli un cattivo servizio. Il pubblico, clementissimo, si limitò a rumoreggiare e fischiare.

Questa sera un'altra novità, speriamo, più fortunata: *La madona de sior Gaspareti*, commedia in due atti di Belagamba. Sarà preceduta dalla allegra commedia di V. Azza: *Una sotoprefetura*.

Domani serata d'onore del brillante Alberto Brizzi, che gode meritatamente tutte le simpatie del pubblico.

Teatro Fenice. Pubblico numeroso e distinto nelle poltroncine anche ieri, alla terza rappresentazione della *Donna Juanita*. Gli applausi molto frequenti confermarono il successo ottenuto dall'operetta nelle sere precedenti. La signora Lanzi, che nelle vesti della protagonista emerge in modo speciale, fu festeggiatissima e fu acclamata più volte alla ribalta. Anche gli altri esecutori cooperarono al buon successo e divisero gli applausi.

Per oggi il manifesto annunzia l'ultima della *Donna Juanita*. Domani, probabilmente, si avrà la prima della zarzuela *I lupi marini* del Chapy, musicista spagnuolo già favorevolmente conosciuto. Visto che la serata termina con un'altra bellissima zarzuela *El duo de la Africana*, il pubblico converrà certamente numeroso.

Le prove per l'*Orfeo all'Inferno* procedono alacramente.

Morte improvvisa. Ieri, poco dopo le 4 pom. veniva chiesto d'urgenza l'intervento del medico d'ispezione alla Guardia medica per certa Carolina Tomasin, d'anni 70, mendicante, abitante in via Molino a vapore N. 4, inferma da qualche giorno, il cui male si era improvvisamente aggravato.

Accorse subito il medico, ma la sua opera era inutile perchè la Tomasin aveva cessato di vivere.

Resa edotta del fatto la Direzione di polizia si portava sul luogo l'ufficiale di polizia bar. Bresciani che assunse i rilievi di legge coadiuvato dall'ispettore Ladovatz di Androna del Moro.

Quindi, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo la salma della Tomasin fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Grave disgrazia a Contovello. — Una bambina morta bruciata. Ierlaltro, una bambina di tre anni a nome Francesca G., abitante al N. 160 di Contovello fu lasciata in casa, affidata alla custodia della vecchia nonna, mentre i genitori si erano recati al lavoro. Nella mattina, la nonna pensò bene - essendo piuttosto fredda la temperatura - di accendere sul focolaio un bel fuoco di legna. La piccola Francesca ci si divertiva un mondo allo spettacolo di quella fiammata allegra e scoppiettante e girava, tutta allegra, per la cucina, ammirando. Il guaio si fu che la nonna, ad un certo punto, si allontanò, e la bimba, allora, inconscia del pericolo che correva, volle salire sul focolaio, ma inciampò e andò a cadere col visino proprio sulle legna che ardevano. Fu un grido disperato. La nonna accorse, e, quasi pazza dallo spavento, trasse a sè la bambina, ma il brevissimo tempo era bastato perchè la bimba riportasse tali lesioni, da render il caso gravissimo. Infatti, quando i genitori, rincasati, condussero la bimba all'ospedale di qui, i medici trovarono che il corpicino della poveretta era tutto una piaga: le lesioni al torace e al basso ventre in ispecie presentavano una speciale gravità. La sventurata bimba fu accolta nel quarto riparto «bambini». Ma ierimattina, nonostante le più energiche e assidue cure prestatele, la povera piccina, fra le più atroci sofferenze, spirava. Il fatto pietoso destò nella villa di Contovello una grande impressione.

Le avventure di un fuochista. Il fuochista Pietro Pavon, da Tolmezzo, d'anni 62, ieri sera verso le 9 veniva arrestato in via Giotto, perchè privo di mezzi e di alloggio. Condotto all'ispettorato di via Chiozza, a spiegazione della critica condizione in cui si trovava, disse che sul far della sera, alquanto alticcio, s'era rivolto a due ragazzotti perchè gl'indicassero un alloggio a buon mercato. Questi lo condussero in giro per luoghi che non seppe precisare, e quindi in una piazza che poi seppe chiamarsi Piazza del Fieno, dove, stanco, si sdraiò sotto un carro di fieno e s'addormentò. Svegliatosi tutto irrigidito dal freddo, s'accorse che assieme ai due ragazzotti erano spariti alcuni fiorini d'argento che teneva nelle tasche del *gilet*, e cinque banconote da cinque fiorini che aveva in un portafoglio con

---

AMORE E CALCOLO

Romanzo passionale 107

Saviniano non se ne curò. Prestò l'orecchio, un momento, nessun timore, nel bosco, nemmeno un alito di vento, che facesse scricchiolare i rami secchi.

Se il cadavere di Richardier rimanesse tra quelle felci, sarebbe impossibile far credere a un accidente.

Saviniano lo solleva tra le braccia d'atleta, lo trascina, lo porta fino ai rovi, fra i quali lo lascia cadere, supino.

Mette il fucile accanto al cadavere con qualche ramicello impigliato nel grilletto per far meglio credere ad un accidente.

Poi, calmo, conservando tutta la presenza di spirito, raccoglie la beccaccia, fa un giro, e va a piantarla in un'inforcatura dei rami.

Priamo si tiene lontano, comprendendo il delitto, ringhiando furioso e spaventato.

Saviniano percorre un'altra volta il teatro dell'orribile scena, per assicurarsi che non vi è nessun indizio rivelatore per portare i sospetti su di lui.

Poi riprende il sentiero ombreggiato e per il bosco arriva alle scuderie, senza aver incontrato nessuno sulla propria via.

Tale era stato quel delitto, compiuto con terribile sangue freddo da un uomo ammirabilmente padrone di sè, che non lasciava nulla al caso.

Appoggiato ad un albero, con una sigaretta fra le dita, ma dimenticando di accenderla, esaminava tutto ciò, ora, rievocando quelle memorie. Rifece, per curiosità, il tragitto percorso altra volta, col pesante fardello di Richardier sulle braccia, dalle felci al roveto.

Riconobbe l'albero tra i rami del quale aveva appesa la beccaccia.

Alzò le spalle e mormorò:

— Com'è semplice, però, e com'è facile burlarsi degli uomini, della loro giustizia e del loro Dio!

Un improvviso colpo di vento, facendo piegare gli alberi e gemendo nelle profondità del bosco di Galay, parve rispondere a quella bestemmia.

Sorpreso, non potè a meno di trasalire; ma si mise a ridere subito.

— Ecco una debolezza che mi rimprovererò tutta la vita.

Trasse di tasca la scatola dei fiammiferi, strinse la sigaretta fra i denti, fece per accenderla. A un tratto impallidì spaventosamente. Un grido soffocato... gli occhi dilatati da pazzo... Aveva sentito una mano pesante posarglisi sulla spalla.

Non osava guardare.

Pensava che un ramo piegato, l'aveva urtato, nell'alzarsi, eppure aveva paura.

Perchè quantunque il ramo si fosse ritirato, la mano gli restava appoggiata alla spalla... la stretta gli scendeva lungo il corpo, facendolo fremere, battere i denti.

Balbettò, smarrito, credendosi il trastullo del suo sogno, trastullo di quell'evocazione sanguinosa del suo delitto.

Il fantasma! Il fantasma di Richardier.

Fa dette queste parole a voce alta, dimenticando ogni prudenza, nell'angoscia feroce che gli bagna la fronte di gelido sudore.

E dietro a lui una voce tagliente:

— Non il fantasma di Richardier, signor d'Albaran, ma io, semplicemente, che, non avendo fiammiferi, son venuto a pregarvi un po' di fuoco per il mio sigaro.

Saviniano si volge, pallido come un morto, e si trova faccia a faccia col dottor Gordon.

(Continua)

i suoi documenti, che però gli lasciarono. Sembrando un po' inverosimile questo racconto, il fuochista fu accompagnato agli arresti in via Tigor.

Fuoco al pagliariccio. Ieri, alle 4 p. lo spazzacamino Giovanni Fortuna, di 19 anni, abitante in via Bergamasco N. 12, incaricò un suo fratello minore, a nome Mario, di 10 anni, di gettar via un pagliariccio pieno di foglie. Il ragazzo gettò il pagliariccio in via Rigutti, ove alcuni monelli vi appiccarono il fuoco. Le guardie denunciarono la cosa all'ispettorato di San Giacomo.

Scomparso. Eugenia K., abitante al pianterreno della casa N. 1 di via Colombo, denunciava ieri all'ispettorato di San Giacomo, essere scomparso da due giorni da casa, suo marito Francesco, di 29 anni, impiegato presso una locale ditta in vini, lasciando la povera donna con tre bambini in tenera età.

Durante il lavoro. Il macellaio Giuseppe Basilisco, d'anni 35, abitante in via del Seminario N. 1, ieri, alle 3 pom., mentre tagliava della carne, essendogli sfuggito di mano il coltello, si produsse una ferita di taglio al pollice della mano sinistra, per la quale ricorse alla Guardia medica.

Atterrata da una carrettella. Ieri mattina alle 11 e un quarto una carrettella guidata da Giuseppe Tompich, abitante in via delle Scuole nuove N. 18, passando per la via dell'Istria, atterrò una donna a nome Vincenza Dustioska, abitante al N. 104 di Santa Maria Maddalena Sup. Per sua buona fortuna, ella se la cavò con la sola paura... e con un danno di due fiorini, giacchè, nella caduta, le furono guastati alcuni involti di zucchero e di caffè ch'ella teneva in mano.

L'amico dei fanciulli. L'altra mattina, verso le 11, un fanciullino di circa otto anni a nome Rodolfo P., abitante in via Media N. 2 A, venne morsicato, mentre era in istrada vicino al portone, alla gamba sinistra da un grosso cane, che sempre si aggira per la via, senza museruola, ed appartiene ad una ditta che ha fabbrica di paste alimentari in via della Ferriera. Il fanciullo, piangente e spaurito, fu accompagnato a casa sua ove fu chiamato un medico, il quale constatò che aveva riportato lesioni non indifferenti al polpaccio.

Rileviamo che questa non è la prima volta che quel cane morsica i passanti, e specialmente fanciulli e ragazze. Anche sabato scorso un altro ragazzo certo Luigi B. venne morsicato. Contro i proprietari del cane venne mossa denuncia dal padre del fanciullo.

Malore improvviso. La giornaliera Agnese Sonco, d'anni 30, abitante in via del Salice N. 1, ieri, verso le 5 pom. colta da capogiro cadde e battè il capo sul marciapiede. Rialzatasi con l'aiuto di alcuni passanti dopo essersi un po' rimessa, si recò alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione riscontrò ch'ella aveva riportato alcune contusioni alla regione fronte-temporale destra e al dorso della mano e all'avambraccio destro.

Importante arresto di un pregiudicato. Ierimattina verso le 8 1/2 l'ufficiale di Polizia Titz, assistito dagli agenti Decolle e Pirz procedeva, in via Carintia, all'arresto per sospetto in genere, del noto pregiudicato Giovanni Kusar, giornaliero, di 35 anni, nativo da Mauce nel comune di Jeuce distretto di Lubiana. Perquisito fu trovato in possesso di 90 banconote da fiorini 10 e una da f. 5, un orologio d'oro da donna con doppia cassa, con le iniziali I. P., un orologio di platino, una catena d'oro avente un ciondolo in forma di fragola, un anello d'oro con pietra verde, altro orologio di nichelio, un fazzoletto bianco con le iniziali K. K.; altro fazzoletto di seta, un libretto da viaggio per ferrovie, nonchè alcuni vestiti nuovi confezionati nella sartoria Neumann di Vienna. E' da notarsi che l'individuo sunnominato aveva percorso recentemente parecchie città dell'Italia e della Francia, e ultimamente si era fermato anche a Vienna.

Una donna che schiaffeggia un controllore. Nel pomeriggio di ieri, mentre il mediatore Carlo F., d'anni 39, abitante in via Bergamasco N. 10, scendeva con la propria moglie Antonia, per la via del Molino a vento, con due cani da caccia, i monelli della via si diedero a scagliare dei sassi contro i cani, percui la donna, colto uno dei monelli, gli somministrò uno schiaffo. In quella passava di là il controllore della cassa distrettuale sig. Antonio Ermacora, abitante in via dell'Olmo N. 7, il quale volle prendere le difese del ragazzo schiaffeggiato e rimproverò la donna. Questa, per tutta risposta, si diede a schiaffeggiare anche l'Ermacora e, prima ch'egli potesse reagire, lo colpì con un ombrello. Il marito della donna si diede a prestarle mano forte, colpendo pure il controllore. La scena fece radunare sul luogo molta gente e il fatto venne assunto a protocollo dal Commissariato di San Giacomo.

Ragazzo caduto. Lo scolaro Vittorio Geri, d'anni 9, abitante in via Torricelli N. 10, ieri, poco dopo il mezzogiorno, giuocando con alcuni ragazzi nei pressi di casa cadde in modo da prodursi una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra. Rialzatosi, poichè perdeva sangue si recò alla stazione centrale di soccorso dove dal medico d'ispezione gli vennero praticate alcune suture.

In rissa. Il facchino Luigi Fortunio, di anni 21, ieri, alle 1 pom., si recava alla Guardia medica per causa di alcune escoriazioni alla regione fronto-temporale sinistra, infertegli da persona che non volle nominare. Ottenute le cure necessarie si fece rilasciare certificato di lesione corporale.

Ferite accidentali. Il facchino Edoardo Facchin, d'anni 42, abitante in via delle Acque N. 10, ieri mattina, alle 11 e mezzo, riportò per accidente alcune escoriazioni alla mano destra.

Lo scalpellino Giusto Ferluga, d'anni 18, abitante a Scorcola N. 225, ieri alle 6 pom. riportò una ferita all'indice della mano sinistra, con un chiodo che sporgeva da una tavola.

Pietro Umek, d'anni 32, abitante in via del Molino grande N. 9, ieri sera, alle 7, fu colpito alla faccia dal tubo d'una lampada, spezzatosi, e ne riportò una ferita di taglio alla guancia destra.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

Uno sfrattato al Punto franco. Il facchino Giovanni V., d'anni 21, da Raiffemberg, abitante in via di Romagna N. 120, ha la disgrazia d'essere stato sfrattato da questa città e suo territorio. Sembra, però, che Trieste abbia per lui una grande attrattiva, perchè a indeterminati intervalli, vi fa ritorno e finchè non venga incontrato da qualche angiolo custode che lo riconosca, se ne sta tranquillamente. Ieri appunto, nel pomeriggio, passeggiava al Punto franco, quando fu incontrato da una guardia di p. s. che riconosciutolo, lo dichiarò in arresto e lo condusse davanti l'ispettore e quindi agli arresti in via Tigor in attesa d'esser rimpatriato.

Per la via. Luigia Mauer, d'anni 27, abitante in via Giulia N. 5, ieri mattina, alle 11, essendogli caduta addosso una invetriata di finestra, un vetro della quale le si ruppe sul capo, riportò una ferita di taglio al padiglione dell'orecchio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Aranci indigesti. Ieri, verso le 6 di sera in via del Solitario certi Raimondo D. d'anni 24, girovago, da Venezia ed Emilio B. d'anni 20, da Trieste, approfittando di un istante in cui il venditore girovago di aranci Domenico Visentini si era scostato alquanto dal proprio carretto sul quale stavano parecchie cassette d'aranci, ne rubarono una cercando poi di eclissarsi. Se ne accorse in tempo il Visentini, che diede l'allarme e fece accorrere così una guardia di p. s. la quale potè arrestare i due mariuoli in fondo alla via Arcata. Condotti all'ispettorato di Androna del Moro essi furono poi scortati agli arresti in via Tigor.

Alcoolismo. Ieri, alle 2 pom., una guardia di p. s. trovò, in via delle Sette Fontane, sdraiato sul marciapiede, un individuo che per quanto lo scuotesse non dava segni di vita. Credendolo malato, telefonò alla stazione centrale di soccorso, da dove giunse il medico d'ispezione, il quale potè constatare che l'individuo era in preda ad una sbornia fenomenale, e non potendo levargli dalla bocca l'indirizzo della sua abitazione, lo fece condurre al civico Ospedale. Ivi, verso sera, si riuscì sapere esser egli il facchino Antonio Polbi, d'anni 35.

Ciò che si trova per la via. Ieri mattina, presso la chiesa evangelica fu rinvenuto un anello porta chiavi con appesevi sei piccole chiavi; il tutto venne depositato alla direzione di polizia.

Ieri sera, verso le 6, in via Ghega, fu rinvenuto da uno signore uno stivaletto nuovo da donna, col timbro di libera uscita dai cancelli del punto franco, e si affrettò a depositarlo alla direzione di polizia.

Per contrabbando. Ieri mattina si notava un assembramento di gente dinanzi la casa N. 11, di via S. Lazzaro. Si diceva che alcune guardie di finanza e alcuni funzionari di polizia stessero procedendo ad una perquisizione nel magazzino del negoziante in pollame Nicolò L., denunziato per contrabbando di vari generi di merci. Il sig. L. venne tradotto più tardi alle carceri, a disposizione dell'Autorità competente.

Prepotenti al caffè. Ieri sera alle 8, certi Emilio P. e Giusto S., alquanto alticci, dopo aver preso nel caffè ai Volti di Chiozza delle consumazioni per un fiorino e quattro soldi, benchè avessero le tasche abbastanza ben fornite, non intendevano di pagare lo scotto. Intervennero le guardie di p. s., le quali, non riuscendo a persuaderli a pagare quello che dovevano e visto che essi commettevano eccessi e davano scandalo, li condussero all'ispettorato di via Chiozza, poi davanti all'ufficiale d'ispezione in via Tigor, dove finalmente si decisero a pagare al tavoleggiante del caffè che li aveva seguiti fin là. In causa degli eccessi commessi furono trattenuti in arresto.

Antonio Z., d'anni 32, facchino, da Trieste, che *gode* la sorveglianza speciale della p. s., venne arrestato ieri sera alle 10 e mezzo, perchè, in un caffè di Barriera vecchia, commetteva eccessi ed insultava gli avventori. Assunto ad esame dall'ispettore Ladovatz, fu poi passato agli arresti di via Tigor.

I soliti furti al Punto franco. Ieri, poco prima del mezzo giorno, due guardie di p. s. di ronda al Punto franco, scorsero come un individuo avendole vedute cercava di nascondere un pacco sotto la giacca. Lo fermarono e gli chiesero che cosa avesse nascosto, al che egli rispose ch'era affar suo. Le guardie, allora, onde persuadersi che fosse veramente affar suo, lo condussero all'ispettorato dove fu constatato che quel pacco conteneva tre chilogrammi di caffè, di furtiva provenienza. L'arrestato, che dichiarò di chiamarsi Pietro B., facchino, di anni 21, venne scortato agli arresti di via Tigor.

Ieri mattina verso le 9 dalle guardie doganali venne arrestato nel recinto del Punto franco lo scalpellino Giovanni fu Riccardo L., d'anni 16, abitante in via del Rivo N. 4, perchè colto sul fatto mentre si aggirava attorno l'*hangar* N. 9, rubando quà e là del caffè a danno dei Magazzini Generali. Perquisito, gli furono trovati adosso circa 350 grammi di caffè. L'arrestato dichiarò di aver raccolto il caffè per terra. Però malgrado tale giustificazione il L., fu tradotto alla Direzione di polizia, e poi in via Tigor.

Furti e furticelli. La casalina Teresa Cividin, abitante in via dei Fabbri N. 4 II piano, ierimattina mentre si trovava in una pistoria per fare degli acquisti, fu derubata di un braccialetto d'oro doublé valutato fiorini 3.

Nel pomeriggio di ieri da una guardia di p. s. di servizio in Barriera vecchia fu arrestato certo Andrea B., d'anni 16, perchè ritenuto autore del furto di quattro bicchieri commesso in una liquoreria e di un tentato furto, ed oltre a ciò perchè dedito al vagabondaggio. Dopo assunto ad esame all'ispettorato di androna del Moro fu scortato agli arresti in via Tigor.

Il facchino Giovanni S., d'anni 20, da Trieste, la notte passata alle 2 s'era recato nella birraria di Ferdinando Girometta, in piazza Pozzo del Mare N. 1, insieme a certo Giovanni B., d'anni 26, pure facchino da Trieste. Colto un momento favorevole, il S. si impossessava destramente di una tovaglia valutata f. 3 e dopo averla consegnata al compagno tentava di allontanarsi. Però accortosi a tempo, il cameriere della birraria riusciva a fermare il ladro e a farlo arrestare. Anche il compagno del S. fu arrestato mentre ritornava nella birraria restituendo la tovaglia rubata.

Giuseppe Tam, abitante in via Alighieri N. 5, entrava l'altra sera, verso le 11, in un caffè in piazza della Barriera vecchia, e deponeva il suo pastrano sopra una sedia, vicino a sè. Quando fu per andarsene, si accorse che il pastrano era scomparso. Per opera di chi?? Mistero! Il Tam dovette andarsene a casa senza cappotto, e ieri mattina denunciò il furto patito alla Direzione di Polizia. Il pastrano era di panno color cenere, con bavero d'*astracan* e fodera grigia.

Ladruncoli colti sul fatto. Da qualche tempo, in piazza del Ponterosso alcuni ragazzi, si divertivano a girare attorno ai banchi delle rivendugliole, rubacchiando qua e là o frutta, o legumi. Ieri mattina verso le 9 la guardia municipale Michele Ciuck di fazione in quella piazza, vide quattro o cinque di quei monelli mentre ripetevano tale giochetto; percui si appressò a loro cautamente, ma non riuscirono ad arrestarne che uno solo, mentre gli altri si diedero alla fuga, lanciando ingiurie contro la guardia. Il ladruncolo fu accompagnato alla Direzione di polizia, ove disse chiamarsi Domenico P. d'anni 14, da Trieste. Fu trattenuto agli arresti.

Quelli che tornano. Ieri sera alle 8 e mezzo dagli agenti di p. s. venne arrestato in via delle Sette Fontane, certo Antonio Ersetich, d'anni 25, pittore di stanze, da Maniago, perchè bandito dagli stati austro-ungarici.

Venne scortato in via Tigor in attesa di essere rimpatriato.

Ieri sera, alle ore otto e mezzo, da due guardie di p. s. di ronda per la via delle Sette Fontane, venne arrestato certo Giorgio Cibei, d'anni 29, facchino, da Lackoritz distretto di Gorizia, perchè sfrattato da questa città. Fu accompagnato agli arresti in via Tigor in attesa d'esser rimpatriato.

I cantanti notturni. La scorsa notte venne arrestato in via dell'Acquedotto il giardiniere Francesco K., d'anni 33, da Vippaco, il quale cantava a squarciagola, turbando così la quiete notturna. Venne rinchiuso per qualche oretta nelle carceri di via Tigor.

Lotto. Estrazione del 3 corr.:

Praga	24	3	82	6	15
Leopoli	87	50	67	77	74

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.5, ore 2 pom. 7.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.0— — Oggi: Alta marea 10.53 ant., 11.40 pom. Bassa marea 4.59 ant., 5.14 pom.

Ogni giorno una. Una signora entra in uno stabilimento fotografico e chiede di parlare al fotografo.

— E' di là - le risponde uno dei commessi - che sta facendo un bambino.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - „Una sotoprefetura" in 2 atti - „La madona de sior Gambarotti" in 2 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia d'operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - „Donna Juanita" in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 3. Febbraio. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 233.60 Rubli 216.75, Rendita Italiana 92.20 (La Chiusa precedente notava: 236.40, 216.75, 92.10). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.77, Rendita 96.05, Meridionali 672.—, Mediterranee 511.50. (La chiusa precedente notava: 104.95, 96.12, 669.50, 503.—). **Parigi: Apertura** dell'Italiana 93.20, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 103.17, Italiana 92.10, Spagnuolo 64.23 Banche ottomano 556.50, Lotti Turchi 105.50, (**La Chiusa precedente notava**: 103.23, 92.10, 64.15, 562.—, 109.—).

Dopo borsa. Telegrafano da Parigi che la borsa chiude più debole, perchè il rialzo era ieri troppo spinto e che le notizie da Candia inquietano. Fiacche per questo motivo le Ottomane.

Qui: Rendita Italiana da 90.3/4 a 91.25, Credit da 375.— a 376.

Listino. Napoleoni 9.50— a 9.52—, Zecchini -.— a -.—, Lire sterline 11.94 a 11.98, Londra 119.65 a 119.90, Francia 47.45 a 47.60 Italia 45.25 a 45.45, Banconote italiane 45.25 a 45.45, Germania 58.60 a 58.80, Banconote germ. 58.60 a 58.80, Rend. austr. carta 101.95 a 102.20, Rend. austr. argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 101.15 a 101.45 Rendita ungherese in Corone, 99.75 a 99.85, Credit 375.— a 376.— Italiana 91.— a 91.25, Lotti turchi 52.75 a 53.50, Serbi 34.50 a 35.50, Serbi nuovi 4.30 a 4.80, Croce Rossa italiana 11.40 a 12.—.

PARIGI 3, (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.17, Rendita italiana 5% 92.10, Rendita spagnuola esterna 64.22, Azioni Banca ottomana 558.50.

PARIGI 3. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 216.—, Rendita turca nuova 21.35, Cambio Londra 251.90, Egiziane 580.—, Rend. austr. in oro 103.—, Rendita ung. in oro 4%, —.— Länderbank 531.—, Lotti turchi 108.50, Banca di Parigi 850.—, Azioni Meridionali italiane 640.—, ferma

PARIGI 3. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 707.—, Debeers 789.50, Buffelsdoorn 43.—, Charterod 67.50, East Rand 101.—, Goldfield 829.—, Mozambique 51.50, Randfontein 57.—, Sheba 52.50, Transwaal 32.50, Oceana —.—. sost.e

LIONE 3 (N). Chiusa borsa serale: Francese 3% 103.22, Italiano 92.10 Spagnuolo 64.25, Ottomane 559. -, Rio 707.—.

LONDRA 3 (Cambi Chiusa) Consolidati 113 5/16, Lombardi 8 3/4, Argento 29.4/16, Rendita spagnuola 63.7/8, Rendita italiana 91.1/4, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2—, Pagam. della Banca —— forma

LONDRA 3. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 29, Monopolio 1887 29.—

FRANCOFORTE 3. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 318.50, Ferrate dello Stato 312.50, Lombarde 79.3/8, Alpine —.—, Rendita austr. in oro —.— animata.

Caffè. AMBURGO 3. Chiusa: Santos good av. per marzo 51.—, per maggio 51.50, settemb. 52.75, per dicemb. 53.— danaro.

AMBURGO 3. Rio ordinario loco 45-49, reale loco 55-65, buono loco 66-67.

HAVRE 3. Chiusa: Santos good average per febbraio per 50 chilogrammi a fr. 62.75, per giugno a fr. 63.25.

NUOVA-YORK 3. Apert.: Rio per consegne future, invariato, senz'affari.

Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato calmo. Tenders in Dochets 2100 Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 22019. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febraio 3 56/64, Febbraio-Marzo 3 56/64, Marzo-Aprile 3 57/64, Aprile-Maggio 3 57/64, Maggio-Giugno 3 58/64, Giugno-Luglio 4 00/64 Luglio-Agosto 3 60/64, Agosto-Settembre 3 58/64, Settembre-Ottobre 3 58/64, Ottobre-Novembre 3.47/64, Novembre-Dicembre 3.46/64.

Merce americana 1/32 in ribasso.

Cereali. LONDRA 3. Avena Azow loco 13.— 17.1/4, Orzo Azow loco 15.1/2-18.— Segala Azow loco 13.1/4 a . Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 28.— a —.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 17.— 13.—, Frumento California 33.— —. - Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 4 offerti.

LONDRA 3. Importazione Frumento 17760, Orzo —.—, Avena 6630 quarters. - Formentone a sc. 18.- venditori. Mercato dei grani calmo. Delle granaglie viaggianti, frumento teso offerto 1/4 sc. in rialzo. Orzo calmo, formentone stazionario. Annuvolato

Olio. NAPOLI 3. Gallipoli contanti 73.13, per marzo 72.70, per maggio —.—, per consegne future 72.13. Gioia contanti 63.87, per marzo 64.25, per maggio —.—, consegne future 65. 3.

PARIGI 3. Ravizzone mese corrente 56.50, p. marzo 57.—, calmo quattro mesi da maggio 58.—, quattro ultimi mesi 58.50.

LONDRA 3. Ravizzone a sc. 28.2/8.

Metalli. LONDRA 3. (Diretto) Stagno Straits a sc. 61.5/8, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 60 1/4 L.st.

Petrolio. BREMA 3. Loco 6.75 hausse

ANVERSA 3. Loco 18.—. fermo.

Farina. PARIGI 3. Dodici Marche. M. corrente 48.10, per marzo 48.10 ferma, quattro mesi da marzo 48.60, 4 mesi da maggio 49.—.

Spirito. PARIGI 3. Mese corrente 32.—, per marzo 32.25 fiacco, marzo-aprile 32.60, quattro mesi da maggio 33.50.

BERLINO 3. Loco 38.10, per genn. —.—, per Maggio —.—.

Zucchero. PARIGI 3. Greggio da 88° disp. 24.50/24.75 calmo, Bianco p. mese corr. 26.50—, per marzo 26.75 - calmo, 4 mesi da marzo 27.—.—, quattro mesi da maggio 37.37 1/2, Raffinato 96.50 a 98.—.

AMBURGO 3. (Chiusa). Per febbraio 8.97, per marzo 9.—, per aprile 9.05, per maggio 9.12. fiacco

LONDRA 3. Java a sc. 11.1/4, Rape gr. a sceli. 8 11/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 febbraio 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Bohemia	10/2	Scaricazione
6	Piconie	5/2	»
9	Athen	6/2	»
12 a	Syria	5/2	»
12 b	Buda	4/2	»
13 a	Sultana	4/2	»
13 b	Agrumaria	3/2	Caricazione
14	Gisela	10/2	Scaricazione
17	Jonia	5/2	»
22	Szent Istvan	6/2	»
24	Pierino	4/2	Caricazione
Molo I	L'Isle Adam	12/2	Scaricazione
»	Faro	5/2	»
»	Dubrownik	3/2	»
Molo II	Diana	3/2	Caricazione

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO. Trieste